

S T R U M E N T I I I :

COME STUDIANO I GIOVANI DELLE SCUOLE MEDIE
SUPERIORI E GINNASI DELL' ISTRIA
(Buie, Capodistria, Isola, Fiume, Pirano, Pola e Rovigno)

LUCIANO MONICA

ISTITUTO PER L'ISTRUZIONE

E LO SPORT

Capodistria

CDU 373.3/.4=50:37(497.12/.13 Istria)

Saggio scientifico originale

Agosto 1993

L'inchiesta iniziata alla Scuola media superiore "Leonardo da Vinci" di Buie riguardante le modalità di studio degli studenti ha avuto un seguito in tutte le altre scuole superiori di lingua italiana di Croazia e Slovenia interessando 927 studenti pari all' 84,12 % del totale degli iscritti.

Le indicazioni di carattere generale che si possono trarre possono essere strumento nel momento in cui, a livello scolastico, si affronta il problema dell'acquisizione del sapere, degli stimoli per farlo, delle frustrazioni che possono subentrare in questa fase o in quella successiva di verifica, della sua applicazione pratica e teorica. I risultati sono indicativi di una situazione per certi aspetti simile e per certi altri atipica rispetto a situazioni più ampie e generali. Gli stessi si possono usare quale supporto per suggerimenti, indicazioni, consigli che l'operatore scolastico o il genitore possono dare per migliorare le prestazioni di studio dell'allievo: per apprendere meglio e in minor tempo.

A tener conto esclusivamente delle risposte degli studenti, sembrano questi possedere delle buone attitudini di studio. I risultati del profitto confermano solo parzialmente questa convinzione e perciò l'argomento meriterebbe ulteriori approfondimenti. Ma, in questo caso, l'intento è diverso. Questo primo inquadramento rimane riferimento di base per interventi volti a indicare itinerari e modalità di studio in alternativa o in aggiunta a quelli attualmente applicati dagli allievi.

INTRODUZIONE

Nell'anno scolastico 90/91 è stata proposta, presso la Scuola Media Superiore "Leonardo da Vinci" di Buie un'inchiesta con lo scopo di indagare sulle modalità di studio degli alunni iscritti (1). Considerato l'interesse espresso da alcuni operatori scolastici attorno ai risultati ottenuti, specialmente se proiettati all'azione successiva di intervento che può riguardare il singolo studente ma può altrettanto suggerire indicazioni generali quale contributo al perfezionamento dei metodi di studio e, di conseguenza, del miglioramento dei risultati nell'acquisizione di sapere, l'inchiesta è stata allargata a tutti gli

studenti delle medie superiori, professionali, ginnasiali e tecniche di Capodistria, Isola, Pirano, Rovigno, Pola e Fiume per un totale di 927 studenti intervistati su 1102 iscritti pari all' 84,12% degli iscritti complessivi (2).

Non si tratta perciò solo di un campione, come poteva venir ritenuto il gruppo di Buie dell'inchiesta precedente, ma di una vera e propria analisi "a tappeto" e perciò indicativa di una situazione sul campo (3).

L'elaborazione dei dati, proprio per poter cogliere eventuali diversità o similitudini nella comparazione dei risultati con quelli dell'inchiesta precedente, è stata effettuata con la stessa metodologia salvo alcune piccole aggiunte, che secondo noi, mentre non snaturano minimamente l'impostazione, permettono di cogliere aspetti diversi come nel caso della formulazione di cinque domande aggiuntive e la conseguente elaborazione delle risposte presso la Scuola Media Superiore Italiana di Rovigno (4).

Potrebbe essere questa iniziativa un possibile suggerimento per coloro che, all'origine, hanno compilato la batteria di domande (5).

Se, come detto precedentemente, i risultati dell'inchiesta hanno potuto dare delle indicazioni, non solamente generiche e scontate, agli studenti, agli insegnanti e agli stessi genitori della scuola di Buie, si spera ora, a maggior ragione, che ciò possa avvenire nel più ampio contesto della scuola superiore italiana nell'area istroquarnerina.

Rimangono pur sempre importanti le relazioni insegnante-alunno, alunno-genitore, genitore-insegnante in uno scambio di informazioni, di affetti, di sapere, di esperienza ma anche di richieste che ogni singolo pone ad altri singoli. Da rilevare l'importanza delle condizioni in cui operano le scuole, le loro offerte didattiche di base, le loro offerte opzionali e aggiuntive, i loro limiti. Da non dimenticare neppure l'interpretazione del professore dell'azione di verifica e i metodi adottati per coglierne i risultati come pure l'uso formale che ne può derivare e l'influenza di tutti questi momenti sulle abitudini di studio dello studente.

Noi qui ci proponiamo di dare delle informazioni specialmente agli insegnanti (mentre la fase successiva è quella che si rivolge direttamente agli studenti) di modo che, di seguito, questi possano dare delle indicazioni utili alla razionalizzazione, all'impostazione, all'organizzazione dello studio ai loro allievi al fine di una maggior comprensione e autonomia nell'apprendimento e di un minor dispendio di tempo e energie e possa, crediamo con un po' di presunzione, migliorare il rapporto fra discente e docente.

Così, le seguenti informazioni diventano preliminari all'avvio di un discorso integrativo con gli studenti (con lo studente).

Raccolti complessivamente, i dati danno spunto per un confronto, di volta in volta, con il campione precedente, con i risultati dell'inchiesta italiana, con quelli (in fase di raccolta) delle classi ottave della nostra scuola dell'obbligo, come pure si possono mettere in relazione con quelli delle singole scuole qui riportati separatamente. Si possono cogliere così sia deviazioni che sottolineare similitudini nelle abitudini di studio dei nostri giovani. Ma è previsione di un intervento concreto che ha senso e si nobilita tutto questo

studio che precede sia la fase dei consigli generali e ancor più quella di un approccio individuale insegnante-studente.

Anche se riportati precedentemente (sul nro. 3 di questa rivista), ci è sembrato utile riprendere sia la batteria di domande che i dati complessivi riguardanti la scuola di Buie per non rimandare il lettore continuamente ad altro testo e consentirgli così uno sguardo d'insieme più omogeneo e una lettura immediata. Le rappresentazioni grafiche sono integrative e permettono di cogliere, nella loro visualizzazione, il rapporto quantitativo fra le diverse risposte nelle singole istituzioni e complessivamente. Si parte con alcuni dati indicativi e generali quale presentazione di una realtà e si prosegue riportando i dati dei singoli istituti divisi nei due territori di appartenenza statale (Croazia e Slovenia) per arrivare ai dati complessivi. Si è pensato così di seguire uno dei possibili itinerari di presentazione dei risultati.

A conclusione dell'inchiesta, le singole scuole hanno avuto l'opportunità di venir informate a proposito dei risultati riguardanti i loro iscritti e su quelli generali riguardanti l'insieme delle scuole. Sono stati loro trasmessi solamente i dati quantitativi; ora questi si accompagnano ad un commento che, essendo generale, non può e non deve essere interpretato come esaustivo per una situazione particolare. Le stesse osservazioni valgono e si confermano ulteriormente nel caso in cui si volesse far calare il singolo studente entro la media dei risultati complessivi.

L'individualità, come ben sappiamo, richiede un approccio individuale, un'attenzione e un'analisi rivolta al singolo da noi, per la natura del lavoro e per i fini che ci siamo proposti, non prevista.

I RISULTATI DELL' INCHIESTA

L' inchiesta:

Per ognuna delle domande, dovrai scegliere tra due risposte: sì oppure no. Scegli quella che rappresenta quello che abitualmente fai o pensi. Sforzati di decidere anche quando la scelta ti pare difficile. Le tue risposte potranno chiarire i problemi che eventualmente incontri quando studi e permettere di aiutarti meglio.

Le domande:

- | | | |
|--|----|----|
| 1. Quando studio, preferisco vi sia silenzio assoluto. | SI | NO |
| 2. Studio sempre nella stessa stanza. | SI | NO |
| 3. Quando mi sento indietro rispetto ai miei compagni, mi sforzo di colmare la lacuna senza che nessuno mi esorti a farlo. | SI | NO |
| 4. Continuo a studiare un argomento noioso, finchè non l'ho terminato. | SI | NO |

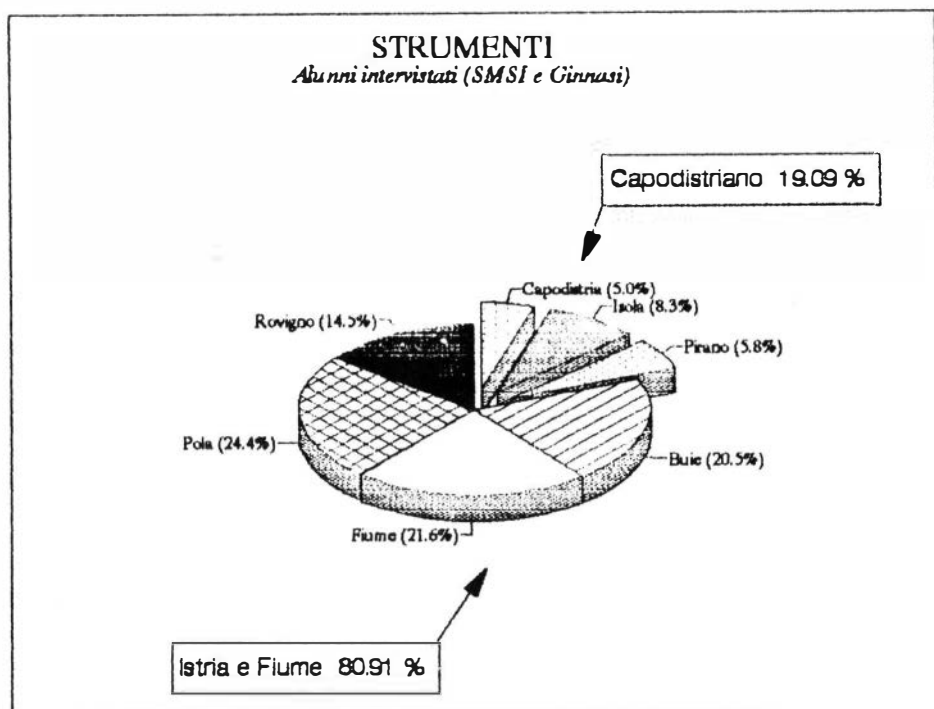
- | | | |
|---|----|----|
| 5. Se prendo un voto negativo all'interrogazione, è perché non ho studiato a sufficienza. | SI | NO |
| 6. Quando inizio a studiare un argomento nuovo, per prima cosa do uno sguardo generale. | SI | NO |
| 7. E' raro che io ripassi un argomento di studio. | SI | NO |
| 8. Eseguo spesso all'ultimo minuto i compiti per casa, che mi sono stati assegnati. | SI | NO |
| 9. Dopo aver preso appunti di quanto l'insegnante ha detto, cerco al più presto di organizzarli e schematizzarli. | SI | NO |
| 10. Mi riesce difficile individuare le informazioni principali di quello che sto studiando. | SI | NO |
| 11. Quando fallisco in un'interrogazione, è perché l'insegnante mi pone domande troppo difficili. | SI | NO |
| 12. Quando incontro parole che non conosco, raramente consulto il dizionario. | SI | NO |
| 13. Generalmente prima studio gli argomenti più interessanti e poi quelli più noiosi. | SI | NO |
| 14. Cerco di collegare le nuove informazioni che trovo su un capitolo, a quanto già so. | SI | NO |
| 15. E' raro che io studi, perché la materia mi interessa. | SI | NO |
| 16. Mentre studio, mi alzo spesso dal tavolo per telefonare agli amici, leggere il giornale, guardare la televisione, ecc. | SI | NO |
| 17. Quasi sempre eseguo i compiti per casa che l'insegnante mi assegna. | SI | NO |
| 18. Gli allievi, che studiano un argomento a memoria ricevono voti più alti di chi invece li riferisce in modo personale. | SI | NO |
| 19. Quando leggo, mi capita spesso di tornare indietro, perché non ho capito il significato di una frase o di un periodo. | SI | NO |
| 20. Prima di iniziare a studiare, mi chiarisco quali sono gli obiettivi della giornata e quanto tempo dedicare ad ogni argomento. | SI | NO |
| 21. Sono convinto che molte materie di studio non abbiano alcun utilità. | SI | NO |

- | | | |
|--|----|----|
| 22. Dopo aver preso un voto negativo in un compito in classe oppure in un'interrogazione, mi viene voglia di non studiare più. | SI | NO |
| 23. Tengo i miei appunti in ordine secondo la materia e l'argomento. | SI | NO |
| 24. Dopo ogni interrogazione, analizzo i punti forti e quelli deboli della mia preparazione. | SI | NO |
| 25. In genere prima studio, poi gioco. | SI | NO |
| 26. Quando leggo un capitolo molto lungo, lo suddivido in sezioni più brevi. | SI | NO |
| 27. Tengo lontano dal tavolo di studio tutti quegli oggetti che mi possono distrarre. | SI | NO |
| 28. La sera prima di un'interrogazione, tendo a studiare fino a tardi. | SI | NO |
| 29. Non riesco a leggere velocemente quanto vorrei. | SI | NO |
| 30. Imparare a memoria gli argomenti di studio, è il modo migliore di fare bella figura alle interrogazioni. | SI | NO |

STRUMENTI: come studiano i giovani delle Scuole Medie Superiori
e Ginnasi dell' Istria

Partecipazione: Buie	190
Capodistria	46
Fiume	200
Isola	77
Pirano	54
Pola	226
Rovigno	134

S. M. S. e Ginnasi - Luogo	Alunni	%
Capodistriano		
Ginnasio "G. R. Carli" Capodistria	46	4,96%
Scuola Professionale e Media "P. Coppo" Isola	77	8,31%
Ginnasio "A. Sema" Pirano	54	5,83%
Totale: Capodistriano	177	19,09%
Istria e Fiume		
SMS "Leonardo da Vinci" Buie	190	20,50%
SMSI Fiume	200	21,57%
SMSI Pola	226	24,38%
SMSI Rovigno	134	14,46%
Totale: Istria e Fiume	750	80,91%
Totale	927	100,00%



1. Come studiano i giovani delle Scuole Medie Superiori Italiane in Slovenia

STRUMENTI: come studiano i giovani del Ginnasio "G. R. Carli" di Capodistria

RISULTATI COMPLESSIVI

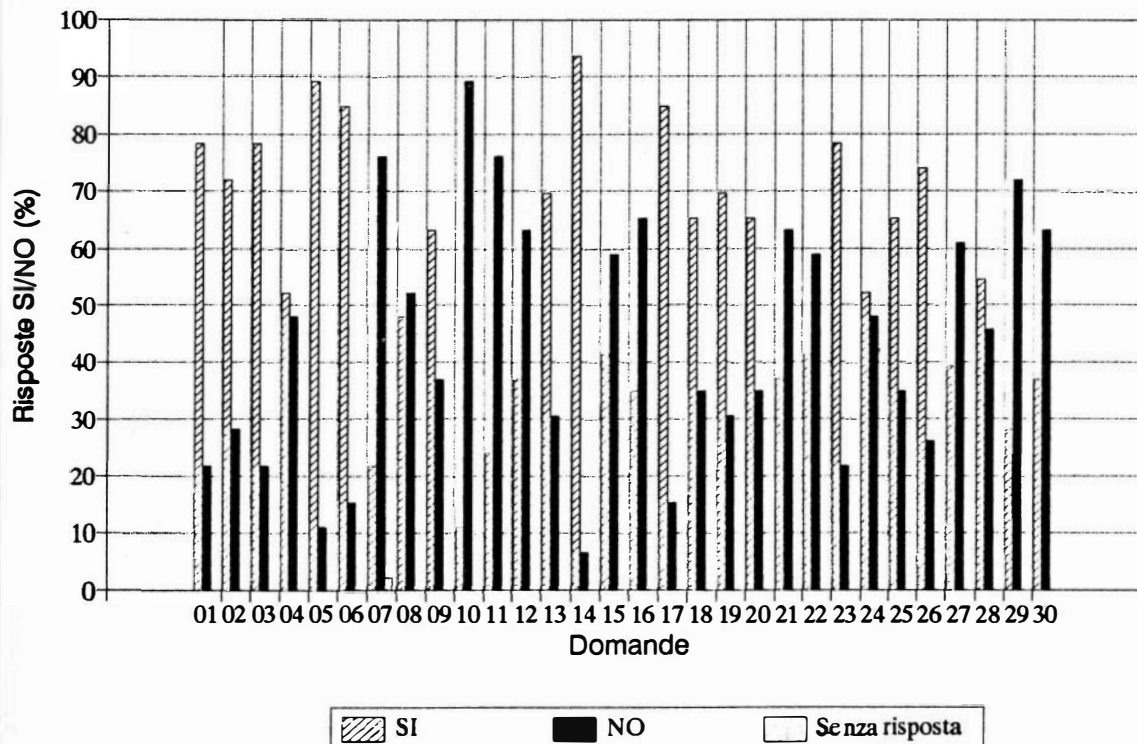
Alunni intervistati: 46

Anno scolastico 1992/93

Doman- da	SI	%	NO	%	NR*	%	
01	36	78,26	10	21,74	0	0,00	100
02	33	71,74	13	28,26	0	0,00	100
03	36	78,26	10	21,74	0	0,00	100
04	24	52,17	22	47,83	0	0,00	100
05	41	89,13	5	10,87	0	0,00	100
06	39	84,78	7	15,22	0	0,00	100
07	10	21,74	35	76,09	1	2,17	100
08	22	47,83	24	52,17	0	0,00	100
09	29	63,04	17	36,96	0	0,00	100
10	5	10,87	41	89,13	0	0,00	100
11	11	23,91	35	76,09	0	0,00	100
12	17	36,96	29	63,04	0	0,00	100
13	32	69,57	14	30,43	0	0,00	100
14	43	93,48	3	6,52	0	0,00	100
15	19	41,30	27	58,70	0	0,00	100
16	16	34,78	30	65,22	0	0,00	100
17	39	84,78	7	15,22	0	0,00	100
18	30	65,22	16	34,78	0	0,00	100
19	32	69,57	14	30,43	0	0,00	100
20	30	65,22	16	34,78	0	0,00	100
21	17	36,96	29	63,04	0	0,00	100
22	19	41,30	27	58,70	0	0,00	100
23	36	78,26	10	21,74	0	0,00	100
24	24	52,17	22	47,83	0	0,00	100
25	30	65,22	16	34,78	0	0,00	100
26	34	73,91	12	26,09	0	0,00	100
27	18	39,13	28	60,87	0	0,00	100
28	25	54,35	21	45,65	0	0,00	100
29	13	28,26	33	71,74	0	0,00	100
30	17	36,96	29	63,04	0	0,00	100

NR* - non risposto

STRUMENTI: Insegnare a studiare *Anno scolastico 1992/93*



STRUMENTI: come studiano i giovani della Scuola Professionale
e Media "P. Coppo" - Isola

RISULTATI COMPLESSIVI

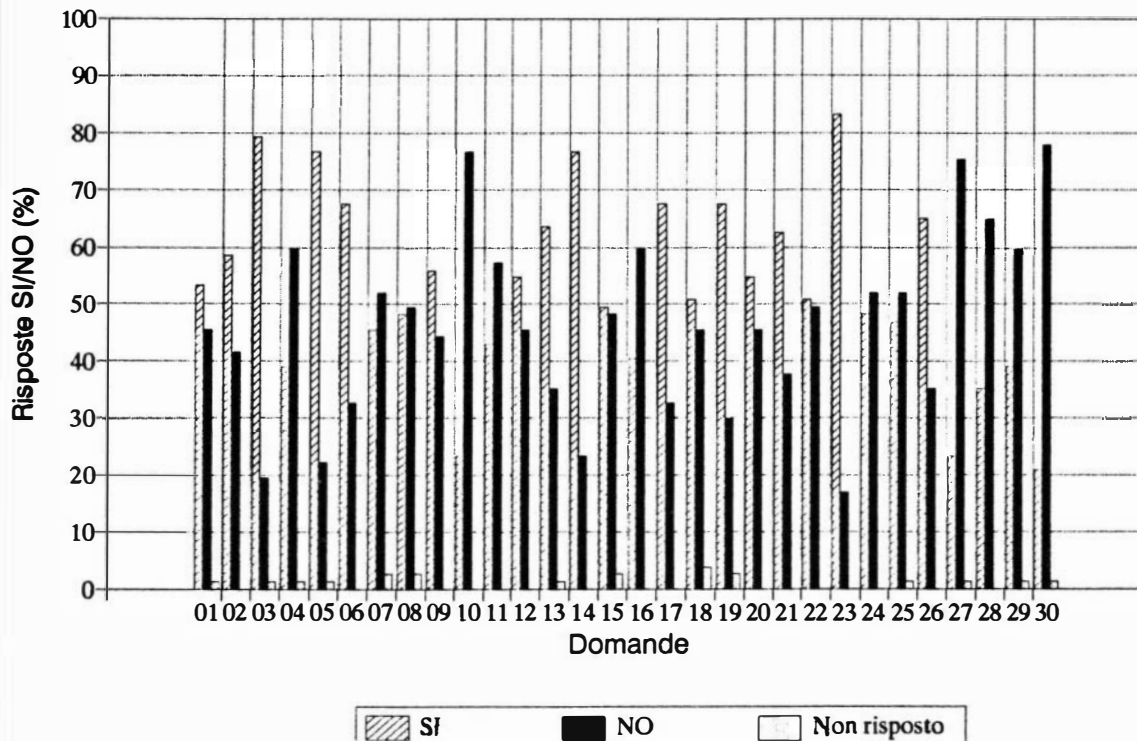
Alunni intervistati: 77 Anno scolastico 1992/93

Domanda	SI	%	NO	%	NR*	%	
01	41	53,25	35	45,45	1	1,30	100
02	45	58,44	32	41,56	0	0,00	100
03	61	79,22	15	19,48	1	1,30	100
04	30	38,96	46	59,74	1	1,30	100
05	59	76,62	17	22,08	1	1,30	100
06	52	67,53	25	32,47	0	0,00	100
07	35	45,45	40	51,95	2	2,60	100
08	37	48,05	38	49,35	2	2,60	100
09	43	55,84	34	44,16	0	0,00	100
10	18	23,38	59	76,62	0	0,00	100
11	33	42,86	44	57,14	0	0,00	100
12	42	54,55	35	45,45	0	0,00	100
13	49	63,64	27	35,06	1	1,30	100
14	59	76,62	18	23,38	0	0,00	100
15	38	49,35	37	48,05	2	2,60	100
16	31	40,26	46	59,74	0	0,00	100
17	52	67,53	25	32,47	0	0,00	100
18	39	50,65	35	45,45	3	3,90	100
19	52	67,53	23	29,87	2	2,60	100
20	42	54,55	35	45,45	0	0,00	100
21	48	62,34	29	37,66	0	0,00	100
22	39	50,65	38	49,35	0	0,00	100
23	64	83,12	13	16,88	0	0,00	100
24	37	48,05	40	51,95	0	0,00	100
25	36	46,75	40	51,95	1	1,30	100
26	50	64,94	27	35,06	0	0,00	100
27	18	23,38	58	75,32	1	1,30	100
28	27	35,06	50	64,94	0	0,00	100
29	30	38,96	46	59,74	1	1,30	100
30	16	20,78	60	77,92	1	1,30	100

NR* - non risposto

STRUMENTI: Insegnare a studiare

Anno scolastico 1992/93



STRUMENTI: come studiano i giovani del Ginnasio "A. Sema" di Pirano

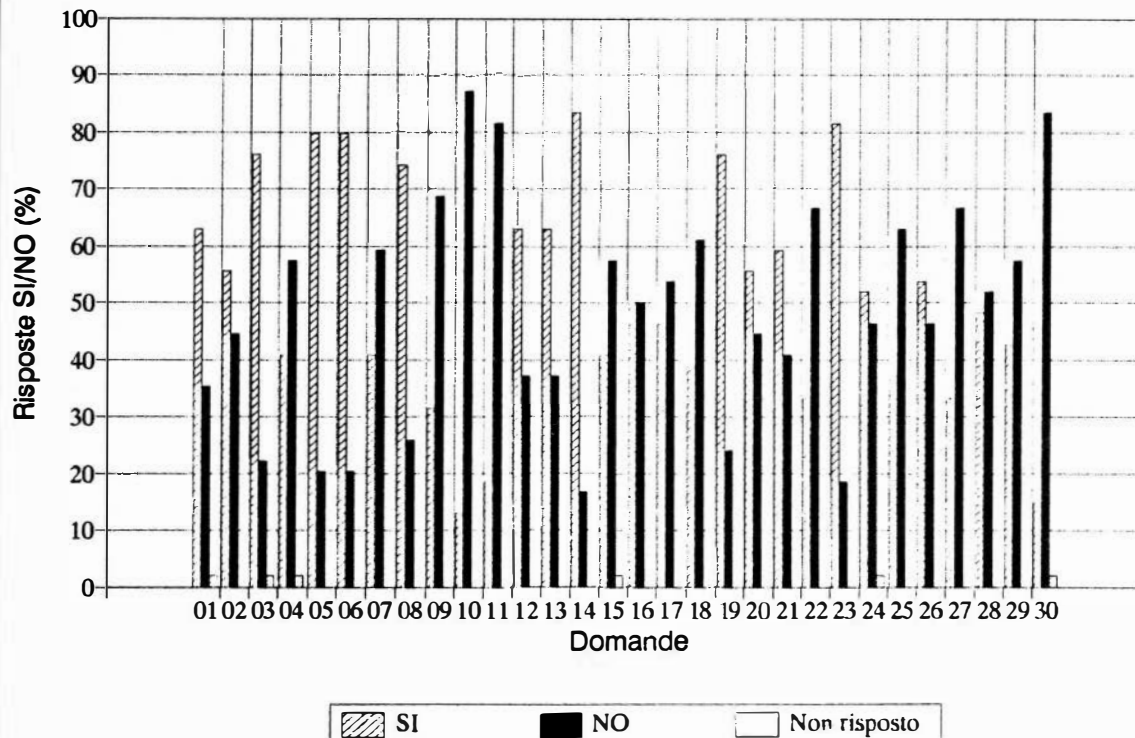
RISULTATI COMPLESSIVI

Alunni intervistati: 54 Anno scolastico 1992/93

Doman- da	SI	%	NO	%	NR*	%	
01	34	62,96	19	35,19	1	1,85	100
02	30	55,56	24	44,44	0	0,00	100
03	41	75,93	12	22,22	1	1,85	100
04	22	40,74	31	57,41	1	1,85	100
05	43	79,63	11	20,37	0	0,00	100
06	43	79,63	11	20,37	0	0,00	100
07	22	40,74	32	59,26	0	0,00	100
08	40	74,07	14	25,93	0	0,00	100
09	17	31,48	37	68,52	0	0,00	100
10	7	12,96	47	87,04	0	0,00	100
11	10	18,52	44	81,48	0	0,00	100
12	34	62,96	20	37,04	0	0,00	100
13	34	62,96	20	37,04	0	0,00	100
14	45	83,33	9	16,67	0	0,00	100
15	22	40,74	31	57,41	1	1,85	100
16	27	50,00	27	50,00	0	0,00	100
17	25	46,30	29	53,70	0	0,00	100
18	21	38,89	33	61,11	0	0,00	100
19	41	75,93	13	24,07	0	0,00	100
20	30	55,56	24	44,44	0	0,00	100
21	32	59,26	22	40,74	0	0,00	100
22	18	33,33	36	66,67	0	0,00	100
23	44	81,48	10	18,52	0	0,00	100
24	28	51,85	25	46,30	1	1,85	100
25	20	37,04	34	62,96	0	0,00	100
26	29	53,70	25	46,30	0	0,00	100
27	18	33,33	36	66,67	0	0,00	100
28	26	48,15	28	51,85	0	0,00	100
29	23	42,59	31	57,41	0	0,00	100
30	8	14,81	45	83,33	1	1,85	100

NR* - non risposto

STRUMENTI: Insegnare a studiare
Anno scolastico 1992/93



STRUMENTI: come studiano i giovani dei Ginnasi e Scuole Medie Superiori del Capodistriano

RISULTATI COMPLESSIVI

Alunni intervistati: 177

Anno scolastico 1992/93

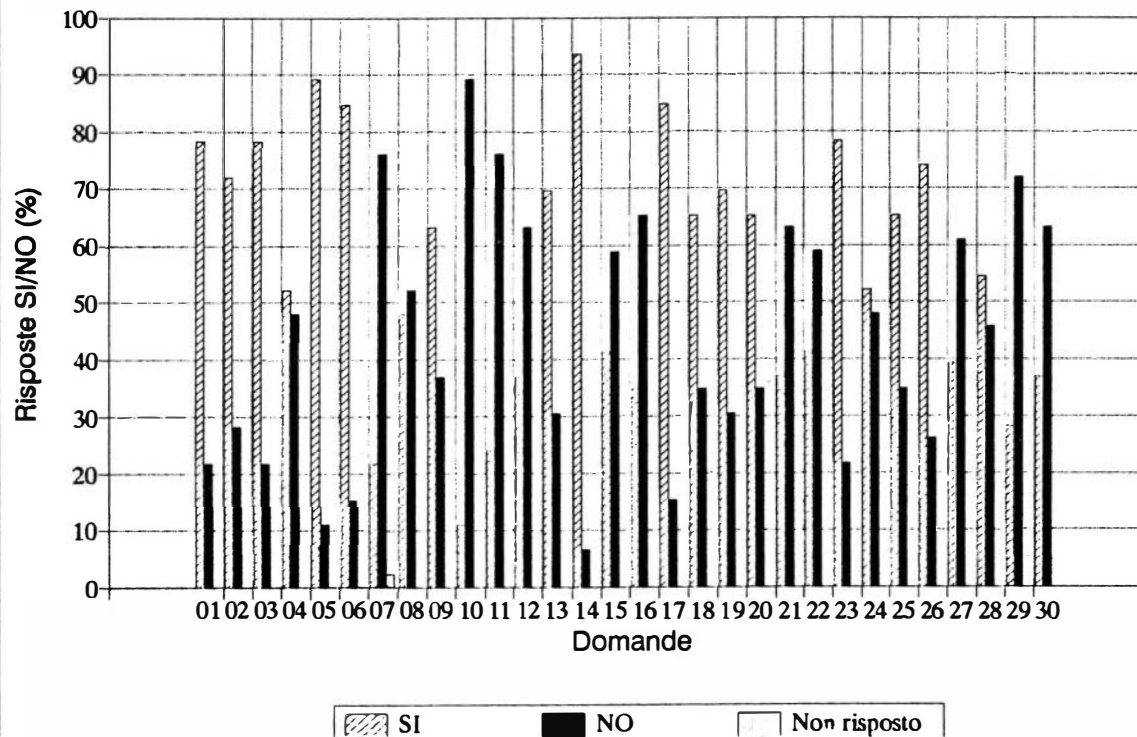
Doman-	SI	%	NO	%	NR*	%	
01	111	78,26	64	21,74	0	0,00	100
02	108	71,74	69	28,26	0	0,00	100
03	138	78,26	37	21,74	0	0,00	100
04	76	52,17	99	47,83	0	0,00	100
05	143	89,13	33	10,87	0	0,00	100
06	134	84,78	43	15,22	0	0,00	100
07	67	21,74	107	76,09	1	2,17	100
08	99	47,83	76	52,17	0	0,00	100
09	89	63,04	88	36,96	0	0,00	100
10	30	10,87	147	89,13	0	0,00	100
11	54	23,91	123	76,09	0	0,00	100
12	93	36,96	84	63,04	0	0,00	100
13	115	69,57	61	30,43	0	0,00	100
14	147	93,48	30	6,52	0	0,00	100
15	79	41,30	95	58,70	0	0,00	100
16	74	34,78	103	65,22	0	0,00	100
17	116	84,78	61	15,22	0	0,00	100
18	90	65,22	84	34,78	0	0,00	100
19	125	69,57	50	30,43	0	0,00	100
20	102	65,22	75	34,78	0	0,00	100
21	97	36,96	80	63,04	0	0,00	100
22	76	41,30	101	58,70	0	0,00	100
23	144	78,26	33	21,74	0	0,00	100
24	89	52,17	87	47,83	0	0,00	100
25	86	65,22	90	34,78	0	0,00	100
26	113	73,91	64	26,09	0	0,00	100
27	54	39,13	122	60,87	0	0,00	100
28	78	54,35	99	45,65	0	0,00	100
29	66	28,26	110	71,74	0	0,00	100
30	41	36,96	134	63,04	0	0,00	100

NR* - non risposto

Dati complessivi: Ginnasi e SMSI del Capodistriano

STRUMENTI: Insegnare a studiare

Anno scolastico 1992/93



2. Come studiano i giovani delle Scuole Medie Superiori Italiane in Croazia

STRUMENTI: come studiano i giovani della Scuola Media Superiore "Leonardo da Vinci" - Buie

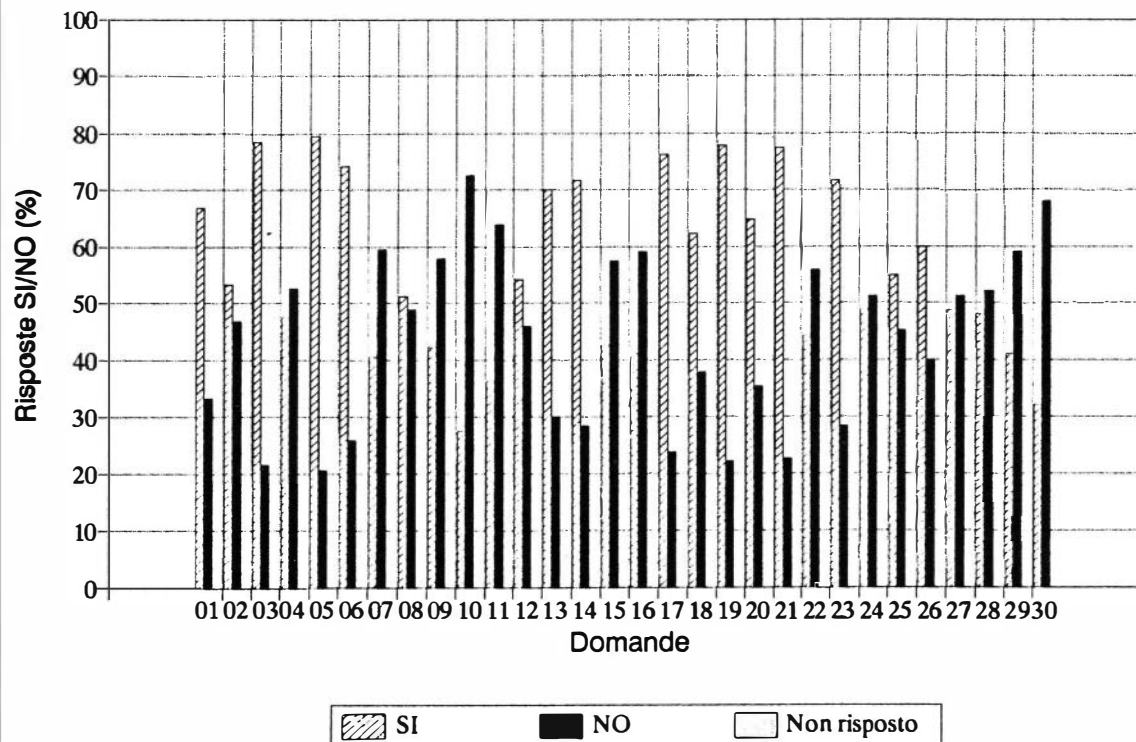
RISULTATI COMPLESSIVI

Alunni intervistati: 190			Anno scolastico 1990/91				
Doman- da	SI	%	NO	%	NR*	%	
01	127	66,84	63	33,16	0	0,00	100
02	101	53,16	89	46,84	0	0,00	100
03	149	78,42	41	21,58	0	0,00	100
04	90	47,37	100	52,63	0	0,00	100
05	151	79,47	39	20,53	0	0,00	100
06	141	74,21	49	25,79	0	0,00	100
07	77	40,53	113	59,47	0	0,00	100
08	97	51,05	93	48,95	0	0,00	100
09	80	42,11	110	57,89	0	0,00	100
10	52	27,37	138	72,63	0	0,00	100
11	69	36,32	121	63,68	0	0,00	100
12	103	54,21	87	45,79	0	0,00	100
13	133	70,00	57	30,00	0	0,00	100
14	136	71,58	54	28,42	0	0,00	100
15	81	42,63	109	57,37	0	0,00	100
16	78	41,05	112	58,95	0	0,00	100
17	145	76,32	45	23,68	0	0,00	100
18	118	62,11	72	37,89	0	0,00	100
19	148	77,89	42	22,11	0	0,00	100
20	123	64,74	67	35,26	0	0,00	100
21	147	77,37	43	22,63	0	0,00	100
22	84	44,21	106	55,79	0	0,00	100
23	136	71,58	54	28,42	0	0,00	100
24	93	48,95	97	51,05	0	0,00	100
25	104	54,74	86	45,26	0	0,00	100
26	114	60,00	76	40,00	0	0,00	100
27	93	48,95	97	51,05	0	0,00	100
28	91	47,89	99	52,11	0	0,00	100
29	78	41,05	112	58,95	0	0,00	100
30	61	32,11	129	67,89	0	0,00	100

NR* - non risposto

STRUMENTI: Insegnare a studiare

Anno scolastico 1990/91



STRUMENTI: come studiano i giovani della Scuola Media Superiore Italiana - Fiume

RISULTATI COMPLESSIVI

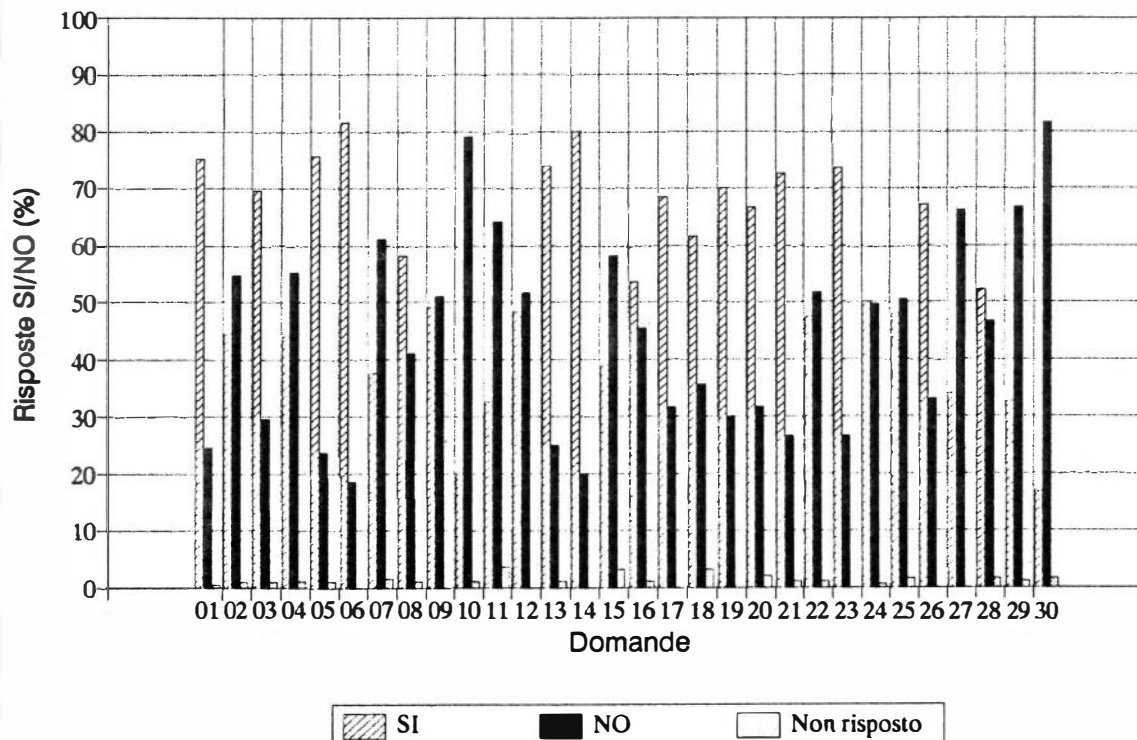
Alunni intervistati: 200 Anno scolastico 1992/93

Doman- da	SI	%	NO	%	NR*	%	
01	150	75,00	49	24,50	1	0,50	100
02	89	44,50	109	54,50	2	1,00	100
03	139	69,50	59	29,50	2	1,00	100
04	88	44,00	110	55,00	2	1,00	100
05	151	75,50	47	23,50	2	1,00	100
06	163	81,50	37	18,50	0	0,00	100
07	75	37,50	122	61,00	3	1,50	100
08	116	58,00	82	41,00	2	1,00	100
09	98	49,00	102	51,00	0	0,00	100
10	40	20,00	158	79,00	2	1,00	100
11	65	32,50	128	64,00	7	3,50	100
12	97	48,50	103	51,50	0	0,00	100
13	148	74,00	50	25,00	2	1,00	100
14	160	80,00	40	20,00	0	0,00	100
15	78	39,00	116	58,00	6	3,00	100
16	107	53,50	91	45,50	2	1,00	100
17	137	68,50	63	31,50	0	0,00	100
18	123	61,50	71	35,50	6	3,00	100
19	140	70,00	60	30,00	0	0,00	100
20	133	66,50	63	31,50	4	2,00	100
21	145	72,50	53	26,50	2	1,00	100
22	95	47,50	103	51,50	2	1,00	100
23	147	73,50	53	26,50	0	0,00	100
24	100	50,00	99	49,50	1	0,50	100
25	96	48,00	101	50,50	3	1,50	100
26	134	67,00	66	33,00	0	0,00	100
27	68	34,00	132	66,00	0	0,00	100
28	104	52,00	93	46,50	3	1,50	100
29	65	32,50	133	66,50	2	1,00	100
30	34	17,00	163	81,50	3	1,50	100

NR* - non risposto

STRUMENTI: Insegnare a studiare

Anno scolastico 1992/93



STRUMENTI: come studiano i giovani della Scuola Media Superiore Italiana - Pola

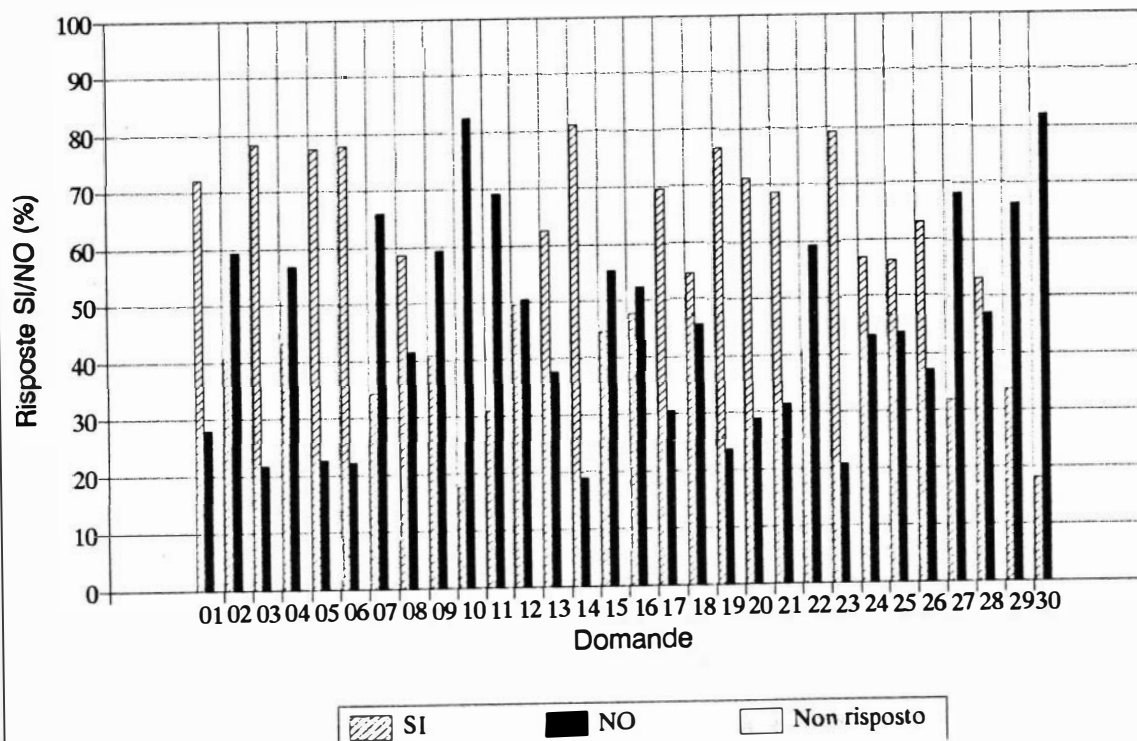
RISULTATI COMPLESSIVI

Alunni intervistati: 226			Anno scolastico 1992/93			
Doman- da	SI	%	NO	%	NR*	%
01	163	72,12	63	27,88	0	0,00
02	92	40,71	134	59,29	0	0,00
03	177	78,32	49	21,68	0	0,00
04	98	43,36	128	56,64	0	0,00
05	175	77,43	51	22,57	0	0,00
06	176	77,88	50	22,12	0	0,00
07	77	34,07	149	65,93	0	0,00
08	132	58,41	94	41,59	0	0,00
09	92	40,71	134	59,29	0	0,00
10	40	17,70	186	82,30	0	0,00
11	70	30,97	156	69,03	0	0,00
12	112	49,56	114	50,44	0	0,00
13	141	62,39	85	37,61	0	0,00
14	183	80,97	43	19,03	0	0,00
15	101	44,69	125	55,31	0	0,00
16	108	47,79	118	52,21	0	0,00
17	157	69,47	69	30,53	0	0,00
18	123	54,42	103	45,58	0	0,00
19	173	76,55	53	23,45	0	0,00
20	161	71,24	65	28,76	0	0,00
21	155	68,58	71	31,42	0	0,00
22	92	40,71	134	59,29	0	0,00
23	179	79,20	47	20,80	0	0,00
24	128	56,64	98	43,36	0	0,00
25	127	56,19	99	43,81	0	0,00
26	142	62,83	84	37,17	0	0,00
27	72	31,86	154	68,14	0	0,00
28	120	53,10	106	46,90	0	0,00
29	76	33,63	150	66,37	0	0,00
30	41	18,14	185	81,86	0	0,00

NR* - non risposto

STRUMENTI: Insegnare a studiare

Anno scolastico 1992/93



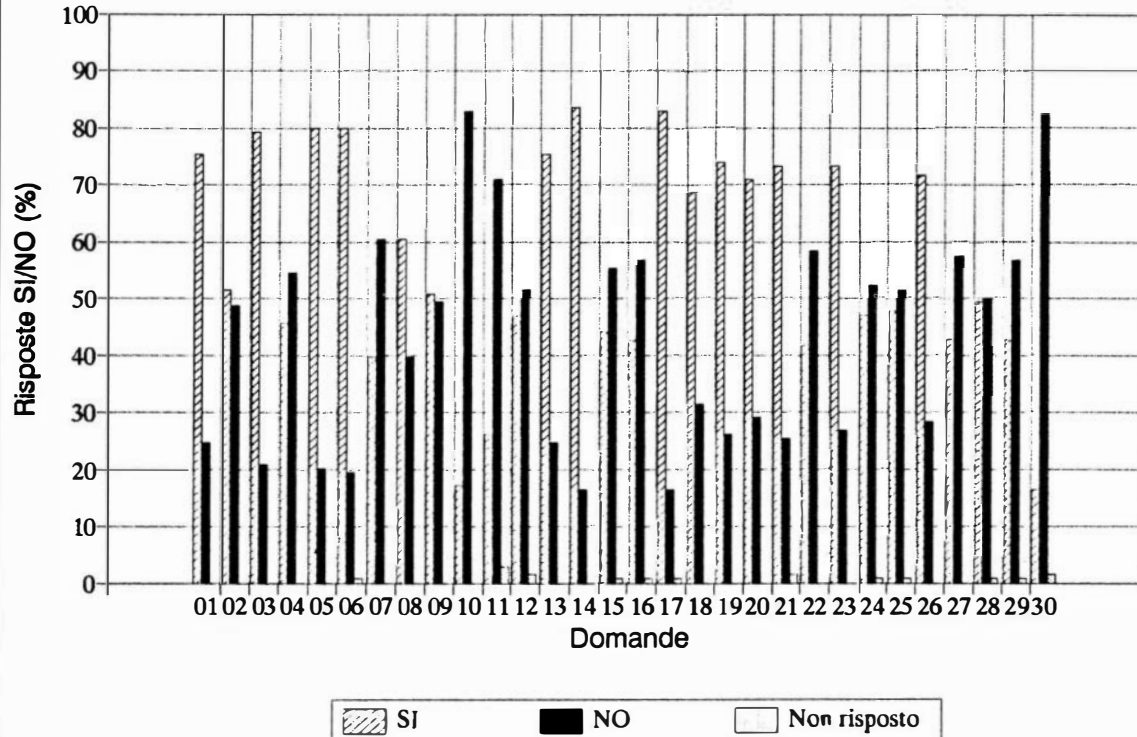
STRUMENTI: come studiano i giovani della Scuola Media Superiore Italiana -
Rovigno

RISULTATI COMPLESSIVI

Alunni intervistati: 134				Anno scolastico 1992/93			
Doman- da	SI	%	NO	%	NR*	%	
01	101	75,37	33	24,63	0	0,00	100
02	69	51,49	65	48,51	0	0,00	100
03	106	79,10	28	20,90	0	0,00	100
04	61	45,52	73	54,48	0	0,00	100
05	107	79,85	27	20,15	0	0,00	100
06	107	79,85	26	19,40	1	0,75	100
07	53	39,55	81	60,45	0	0,00	100
08	81	60,45	53	39,55	0	0,00	100
09	68	50,75	66	49,25	0	0,00	100
10	23	17,16	111	82,84	0	0,00	100
11	35	26,12	95	70,90	4	2,99	100
12	63	47,01	69	51,49	2	1,49	100
13	101	75,37	33	24,63	0	0,00	100
14	112	83,58	22	16,42	0	0,00	100
15	59	44,03	74	55,22	1	0,75	100
16	57	42,54	76	56,72	1	0,75	100
17	111	82,84	22	16,42	1	0,75	100
18	92	68,66	42	31,34	0	0,00	100
19	99	73,88	35	26,12	0	0,00	100
20	95	70,90	39	29,10	0	0,00	100
21	98	73,13	34	25,37	2	1,49	100
22	56	41,79	78	58,21	0	0,00	100
23	98	73,13	36	26,87	0	0,00	100
24	63	47,01	70	52,24	1	0,75	100
25	64	47,76	69	51,49	1	0,75	100
26	96	71,64	38	28,36	0	0,00	100
27	57	42,54	77	57,46	0	0,00	100
28	66	49,25	67	50,00	1	0,75	100
29	57	42,54	76	56,72	1	0,75	100
30	22	16,42	110	82,09	2	1,49	100

NR* - non risposto

STRUMENTI: Insegnare a studiare *Anno scolastico 1992/93*



STRUMENTI: come studiano i giovani delle Scuole Medie Superiori Italiane in Croazia

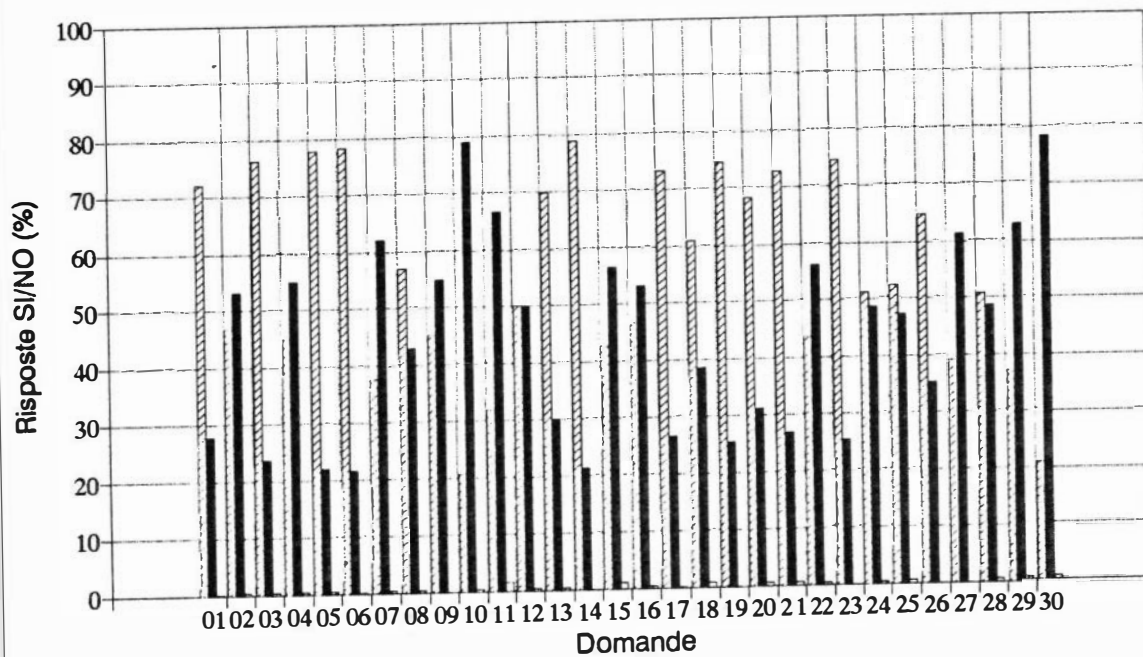
RISULTATI COMPLESSIVI

Alunni intervistati: 750				Anno scolastico 1992/93			
Doman- da	SI	%	NO	%	NR*	%	
01	541	72,13	208	27,73	1	0,13	100
02	351	46,80	397	52,93	2	0,27	100
03	571	76,13	177	23,60	2	0,27	100
04	337	44,93	411	54,80	2	0,27	100
05	584	77,87	164	21,87	2	0,27	100
06	587	78,27	162	21,60	1	0,13	100
07	282	37,60	465	62,00	3	0,40	100
08	426	56,80	322	42,93	2	0,27	100
09	338	45,07	412	54,93	0	0,00	100
10	155	20,67	593	79,07	2	0,27	100
11	239	31,87	500	66,67	11	1,47	100
12	375	50,00	373	49,73	2	0,27	100
13	523	69,73	225	30,00	2	0,27	100
14	591	78,80	159	21,20	0	0,00	100
15	319	42,53	424	56,53	7	0,93	100
16	350	46,67	397	52,93	3	0,40	100
17	550	73,33	199	26,53	1	0,13	100
18	456	60,80	288	38,40	6	0,80	100
19	560	74,67	190	25,33	0	0,00	100
20	512	68,27	234	31,20	4	0,53	100
21	545	72,67	201	26,80	4	0,53	100
22	327	43,60	421	56,13	2	0,27	100
23	560	74,67	190	25,33	0	0,00	100
24	384	51,20	364	48,53	2	0,27	100
25	391	52,13	355	47,33	4	0,53	100
26	486	64,80	264	35,20	0	0,00	100
27	290	38,67	460	61,33	0	0,00	100
28	381	50,80	365	48,67	4	0,53	100
29	276	36,80	471	62,80	3	0,40	100
30	158	21,07	587	78,27	5	0,67	100

NR* - non risposto

Dati complessivi: SMSI - Istria croata e Fiume

STRUMENTI: Insegnare a studiare
Anno scolastico 1992/93



SI
 NO
 Non risposto

ANALISI DEI RISULTATI COMPLESSIVI E CONSIDERAZIONI

STRUMENTI: come studiano i giovani delle Scuole Medie Superiori e Ginnasi dell'Istria

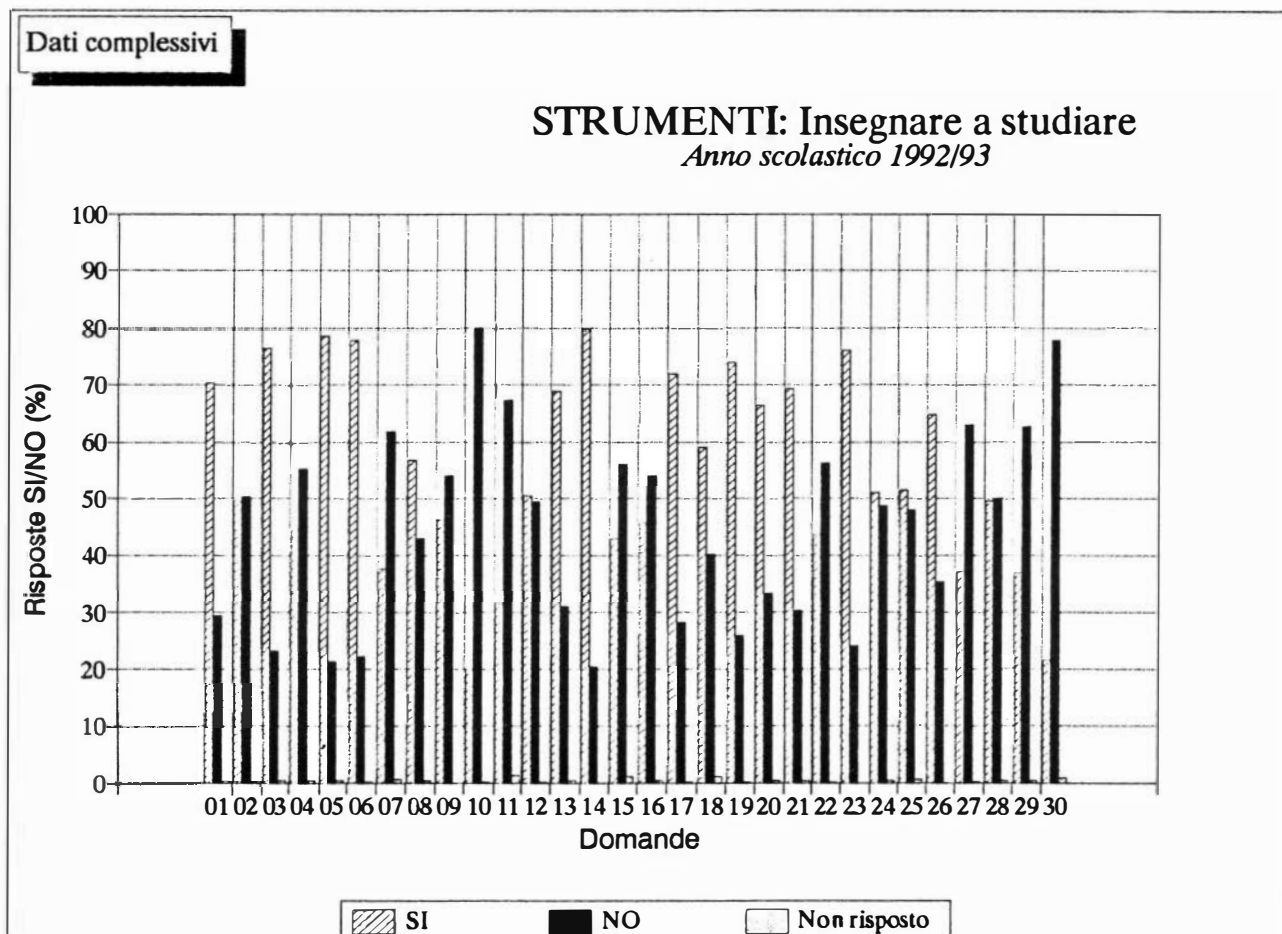
RISULTATI COMPLESSIVI

Alunni intervistati: 927

Anno scolastico 1992/93

Doman- da	SI	%	NO	%	NR*	%	Alunni	%
01	652	70,33	272	29,34	3	0,32	927	100
02	459	49,51	466	50,27	2	0,22	927	100
03	709	76,48	214	23,09	4	0,43	927	100
04	413	44,55	510	55,02	4	0,43	927	100
05	727	78,43	197	21,25	3	0,32	927	100
06	721	77,78	205	22,11	1	0,11	927	100
07	349	37,65	572	61,70	6	0,65	927	100
08	525	56,63	398	42,93	4	0,43	927	100
09	427	46,06	500	53,94	0	0,00	927	100
10	185	19,96	740	79,83	2	0,22	927	100
11	293	31,61	623	67,21	11	1,19	927	100
12	468	50,49	457	49,30	2	0,22	927	100
13	638	68,82	286	30,85	3	0,32	927	100
14	738	79,61	189	20,39	0	0,00	927	100
15	398	42,93	519	55,99	10	1,08	927	100
16	424	45,74	500	53,94	3	0,32	927	100
17	666	71,84	260	28,05	1	0,11	927	100
18	546	58,90	372	40,13	9	0,97	927	100
19	685	73,89	240	25,89	2	0,22	927	100
20	614	66,24	309	33,33	4	0,43	927	100
21	642	69,26	281	30,31	4	0,43	927	100
22	403	43,47	522	56,31	2	0,22	927	100
23	704	75,94	223	24,06	0	0,00	927	100
24	473	51,02	451	48,65	3	0,32	927	100
25	477	51,46	445	48,00	5	0,54	927	100
26	599	64,62	328	35,38	0	0,00	927	100
27	344	37,11	582	62,78	1	0,11	927	100
28	459	49,51	464	50,05	4	0,43	927	100
29	342	36,89	581	62,68	4	0,43	927	100
30	199	21,47	721	77,78	7	0,76	927	100

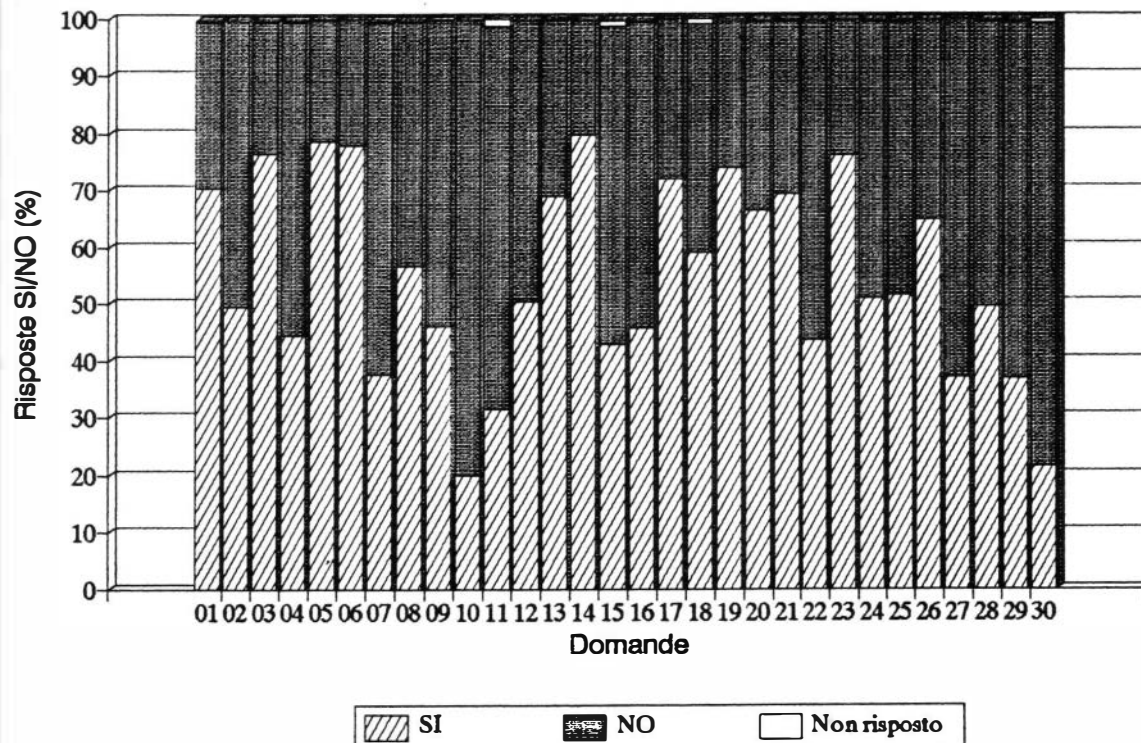
NR* - non risposto



Dati complessivi

STRUMENTI: Insegnare a studiare

Anno scolastico 1992/93



Nella stessa inchiesta realizzata alla Scuola media superiore di Buie, i dati raccolti riguardavano singole classi e indirizzi di studio e permettevano sia un'analisi orizzontale per fasce di età che una verticale permettendo di registrare una situazione in progressione temporale dalle prime alle quarte classi, ovvero dall'adolescenza alla maturità.

Erano possibili pure altri rilevamenti e accostamenti di dati secondo gli intendimenti del singolo operatore.

L'inchiesta, allargata a tutte le altre scuole medie superiori italiane dell'Istria e di Fiume rende pure possibili le operazioni citate e consente di cogliere non solamente i dati particolari delle singole scuole in quasi tutti i casi (Pola esclusa) proponendo possibili confronti.

In questo caso è nostra cura soffermarci sui dati complessivi: operazione corrispondente alla precedente in riferimento alle considerazioni sui dati complessivi sulla scuola di Buie.

I risultati riguardanti le singole scuole potranno essere oggetto di attenzione all'interno delle stesse ed è nostro impegno fornire loro il materiale utile ad un dibattito fra insegnanti, fra insegnanti e alunni o con i genitori anche per rendere per una certa qual utilità pratica un'inchiesta che, seppur pubblicata, rimarrebbe pur sempre circoscritta a pochi affezionati.

Dibattiti che dovrebbero proporre di forza, automaticamente, quasi per istinto, la domanda "Che fare?".

E proprio sul "che fare", senza pretendere di possedere dei modelli infallibili o indicazioni scientifiche definitive, si possono dare dei suggerimenti utili a migliorare l'apprendimento inteso non come operazione atta ad accumulare per esporre conoscenza su richiesta (dei professori) ma come possesso di conoscenze logicamente connesse che permettono un loro uso coerente ed efficaci e siano base per ulteriori progressi di conoscenza e di competenza.

Come accennato, il tutto rimane nel rapporto docente - discente, a livello di consigli, di indicazioni orientative, di sostegno nella sfera dell'affettivo quale momento di "incoraggiamento" e di superamento di stati emozionali, di "paure d'esame", di frustrazioni al cospetto dei risultati ottenuti nello studio. Vuole essere un contributo all'avvio dello studio come scoperta, come esercitazione alla ricerca, alla soluzione di problemi e non certo come mnemonica acquisizione di concetti da saper riprodurre piuttosto che da saper usare.

Ma veniamo ai risultati dell'inchiesta. Si intende qui seguire (come in quella precedente) il decorso delle domande soffermandoci sui dati di risposta di ognuna di esse con delle osservazioni sintetiche e con delle considerazioni generali quale basilare apporto per una eventuale discussione più ampia o (magari) particolareggiata nell'ambito degli stessi ambienti scolastici.

Alla prima domanda "quando studio, preferisco vi sia silenzio assoluto", hanno risposto sì 652 studenti ovvero il 70,33% del totale a conferma che per la concentrazione l'individuo ha bisogno di tranquillità. Silenzio e tranquillità non sempre possibili nell'ambiente domestico come risulta dalle risposte alla seconda domanda dove il 49,51% del totale degli studenti dispone di un proprio ambiente di studio. Fra le più alte la percentuale di risposte

positive alla III domanda (76,48%) dovrebbe indicare una buona abitudine degli studenti rivolti al recupero ma forse anche ad una specie di confronto, e qui il segno potrebbe essere diverso, con il resto della classe. Sono molti di meno invece coloro che, seppur noioso, continuano a studiare un argomento. E' facile concludere che gli argomenti non dovrebbero mai essere noiosi come è altrettanto evidente che alla mancanza di stimoli adeguati la partecipazione, ridotta a necessità o ad obbligo, viene comunque a diminuire: nel nostro caso al 44,55%. Alla quinta domanda "Se prendo un voto negativo all'interrogazione, è perché non ho studiato a sufficienza", hanno risposto in modo affermativo in 727 pari al 78,43% del totale. E' la seconda più alta percentuale in assoluto a dimostrazione della consapevolezza diffusa in larga misura fra gli studenti sulle responsabilità da assumere in caso di giudizio negativo nell'operazione di verifica del sapere.

Da considerare positivo anche il risultato alla domanda numero 6 a indicazione che il 77,78% degli studenti inizia a studiare cercando di inquadrare l'argomento affrontando entro una cornice di riferimento. Alla VII domanda le risposte di segno positivo indicano una partecipazione approssimativa, incostante al processo di studio. Le risposte con il no pari al 61,70% stanno ad indicare, se non una partecipazione massiccia, una buona partecipazione degli alunni nella fase di consolidamento del sapere.

Gli studenti non hanno tempo a sufficienza? Sembra questa una condizione abbastanza diffusa se il 56,63% di essi dichiara di fare i compiti all'ultimo momento. Ma potrebbe darsi anche che molti di loro li facciano solamente per "accontentare" gli insegnanti piuttosto che quale attività di consolidamento, di riflessione, di ricerca.

Alla domanda numero 9 hanno risposto positivamente meno del 50% degli studenti. Questo risultato vien messo a confronto con quello precedente e almeno in parte si possono riprendere le considerazioni sopra espresse.

E' anche a conforto degli insegnanti la contenuta percentuale di risposte positive alla domanda numero 10. Sembra infatti che gli studenti, si suppone anche per merito della chiarezza dei professori, siano in grado di distinguere l'essenziale dal superfluo, il principale dal secondario. E' una loro convinzione o un dato di fatto? Una risposta esaustiva richiede, come del resto tutti gli altri casi, ulteriori verifiche.

Le risposte alla domanda 11 trovano parziale conferma, per la loro coerenza, nelle risposte alla V domanda. Qui la percentuale di coloro che assegnano qualche "colpa" all'insegnante è più alta. Il 31,61% degli studenti conferma che le domande poste dai loro professori sono troppo difficili. Ci si chiede se risultano tali perché non sufficientemente circostanziate e perciò imprecise ed evasive nelle richieste o se invece non difficili perché affrontano argomenti molto impegnativi. E' bene che l'insegnante possa rispondere e risolvere sempre sia l'uno che l'altro quesito.

La consultazione del dizionario non è un'abitudine acquisita neanche a livello di scuola media superiore. A farlo sono in 468 pari al 50,49% quando invece si potrebbe pensare a questa come ad un'operazione di routine consolidata e generalizzata già a livello elementare. Così non risulta.

Si potrebbe definire "naturale" invece un approccio agli argomenti di studio che parta da quelli ritenuti più interessanti verso quelli più ostici. Il 68,82% degli studenti sceglie questo itinerario.

La più alta percentuale di risposte affermative si riscontrano alla domanda 14. Il 79,61% di risposte positive indicherebbe una buona preparazione degli studenti alle metodologie di studio. La parola "cerco", nella formulazione della domanda "cerco di collegare le nuove informazioni che trovo su un capitolo, a quanto già so" potrebbe però indicare la conferma di uno sforzo, di un impegno intellettuale piuttosto che un'affermazione che ciò davvero avvenga.

Per certi versi ambigua la XV domanda propone il 42,93% di risposte positive. In questa percentuale gli studenti confermano di studiare sostenuti da altre motivazioni, necessità o obblighi. Nel 45,74% dei casi gli studenti sono "disturbati" durante lo studio dai mass media e dagli strumenti di comunicazione dovuto anche all'impossibilità per diversi di loro di appartarsi. E' quanto risulta dalle risposte alla domanda numero 16. Ad eseguire "quasi sempre" i compiti domestici invece sono 666 pari al 71,84% anche se in buona parte degli stessi (525, pari al 56,63%) li esegue in fretta e "all'ultimo minuto". La volontà di "accontentare" sembra dominare sulla necessità di consolidamento. Così le risposte alla domanda 17.

Diversi allievi sono convinti infatti che studiare "per il professore" convenga dato che, secondo loro, nel 58,90% dei casi coloro che studiano un argomento a memoria ricevono voti più alti rispetto a coloro che riescono a riferire in modo personale. E' quanto risulta alla domanda 18.

La percentuale pari al 73,89% in risposta alla domanda 19, nel nostro caso, acquista anche altre valenze. Se sono tanti gli studenti che quando leggono ritornano spesso indietro perché non comprendono il significato di ciò che stanno leggendo è probabile che i testi propongano una lingua alta particolarmente difficile per coloro che, e il loro numero nelle nostre scuole non è trascurabile hanno precedentemente frequentato scuole con lingua d'insegnamento croata o slovena e per tutti coloro che comunque a casa non usano la lingua italiana quale strumento ordinario di comunicazione.

Il 66,24% degli alunni come rilevato dalle risposte alla domanda numero 20, in considerazione di altri obblighi o svaghi, si organizzano i tempi di studio entro uno scadenziario di impegni ai quali non intendono rinunciare. Sicuramente diversi di loro sono occupati in altre attività, coltivano altri interessi che pretendono tempo e attenzione.

E' alta la percentuale (69,26%) di coloro che pensano che molte delle materie di studio non abbiano utilità. Da questa convenzione nasce spesso un rapporto difficile se non il rifiuto verso alcune materie di studio con conseguenze rilevanti a livello di impegno e di risultati. Il ruolo dell'insegnante, con il suo metodo, la sua preparazione professionale, è spesso determinante nella formazione dell'opinione a proposito della utilità di una materia scolastica.

Di fronte ad un giudizio negativo, risultato di una verifica, il 43,47% degli studenti reagisce al momento in modo istintivo: vorrebbe abbandonare. Probabilmente il senso di frustrazione, di impotenza li porta a tale reazione.

Buona parte degli stessi però, magari in tempi differenti, recupera. Gli altri invece, se ciò avviene con una certa frequenza si allontanano sempre più e la loro ripresa diventa sempre meno probabile.

E' alta al percentuale di coloro che dichiarano di tenere in ordine gli appunti catalogandoli per materia e per argomenti. E' una buona abitudine che coinvolge il 74,94% degli studenti come risulta dalle risposte alla domanda 23.

Alla domanda 24 risponde in modo affermativo il 51,02% degli studenti. Come a dire che metà di loro si sofferma a riflettere sui risultati ottenuti a scuola analizzando i punti deboli e quelli forti della loro preparazione. Analisi ovviamente rivolta al recupero e al consolidamento.

Quasi con la stessa percentuale precedente si manifesta negli studenti la voglia di giocare, di tempo libero. Alla domanda 25 che richiede loro se prima studiano e poi giocano, rispondono affermativamente in 477 pari al 51,46%. Anche a livello di scuola media superiore dunque, (nella misura del 48%) il tempo dedicato allo svago viene anteposto al tempo per lo studio.

La tecnica di suddividere un testo lungo in parti più brevi e praticata dal 64,62% degli studenti. E' questo un intervento utile specialmente se accompagnato dalla sottolineatura entro limiti ragionevoli e dalla presa di appunti.

Alla domanda 27 rispondono affermativamente in 344 pari al 37,11%. Buona parte degli studenti non rimuove gli oggetti che potrebbero procurare loro distrazione. Forse non li ritengono dei distrattori.

Il 49,51% degli studenti studia fino a tardi in vista di una interrogazione. E' quanto risulta dalle risposte alla domanda 28 ed è una cattiva abitudine perché così facendo ci si presenta stanchi e assonnati al momento della verifica quando invece si richiede pienezza dei propri mezzi psicofisici.

A ritenere di non riuscire a leggere così velocemente come vorrebbero, rispondendo alla domanda 29, sono in 342 pari al 36,89% degli studenti. Leggere velocemente e comprendere è il binomio da consolidare.

Sicuramente però si incontrano meno difficoltà di comprensione quando non c'è la necessità di concentrarsi sul meccanismo della lettura perché perfettamente acquisito.

In questo caso non solo la lettura è più spedita ma anche la comprensione risulta migliore.

Ed infine confortante il giudizio negativo riguardo allo studio a memoria. Difatti il 77,78% degli studenti dichiara che non è certo studiando a memoria che si fa più bella figura alle interrogazioni. Il dato è pure confortevole per gli insegnanti visto che gran parte degli alunni giudica lo studio a memoria non redditizio confermando di riflesso, il non apprezzamento per lo stesso da parte dei professori.

Necessariamente sintetico e generale il commento non si propone altro che di stimolare un dibattito su ognuna delle risposte che può essere oggetto di approfondimento qui inteso come volontà a capire situazioni specifiche e singolari riscontrabili nei diversi istituti scolastici e riguardanti i singoli studenti. Operazione che si può realizzare in situazione con l'apporto di

insegnanti e operatori psicopedagogici che meglio di altri conoscono i loro allievi come pure il contesto socioculturale di appartenenza.

Questi i momenti da consolidare debitamente. L'analisi non è ne esauritiva ne sufficientemente corroborata da prove e controprove. E' un accenno che invita ad altri apporti e ulteriori riflessioni. Rimane una cornice di riferimento su una attività della vita scolastica non certo secondaria. Da qui il suo valore e la sua attualità.

Note

1. I risultati riguardanti gli studenti di Buie sono stati pubblicati su questa rivista, *Ricerche sociali*, nro. 3, 1992.
2. I dati sulle iscrizioni, forniti dall' Istituto per l'istruzione di Fiume/Pola e dall'Istituto per l'istruzione e lo sport di Capodistria, riguardano l'inizio dell'anno scolastico 1992/93 ai quali si aggiungono quelli della scuola di Buie per l'anno scolastico 1990/91.
3. L'elaborazione dei dati e la loro rappresentazione grafica è a cura di Jerry Vukovic. Si ringraziano inoltre presidi e insegnanti per la disponibilità dimostrata.
4. Su iniziativa del pedagogo della scuola roviginese prof. Rubbi, al questionario, sono state aggiunte 5 domande ritenute utili alla raccolta di ulteriori informazioni sul tema. Anche se in questa sede non vengono riportate per questioni organizzative d'insieme meritano tutta l'attenzione.
5. Le domande dell'inchiesta, pubblicate su *Psicologia e scuola*, nro.51/90, vengono proposte dai proff. P. Meazzini e S. Soresi dei Dipartimenti di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione delle Università di Roma e di Padova e, per loro stessa definizione, sono ancora in "fase di approntamento".

Bibliografia

1. Allport, G.W., *"La natura del pregiudizio"*, Firenze: La Nuova Italia, 1976.
2. Ballanti, G., *"Modelli di apprendimento e schemi di insegnamento"*, Teramo: Giunti-Lisciani, 1991.
3. Bianchi, M.C. - Perugia, A., *"Metodi statistici in psicologia"*, Firenze: Giunti-Barbera, 1972.
4. Boscolo, P., *"Psicologia dell'apprendimento scolastico, aspetti cognitivi"*, Torino: UTET, 1986.
5. Cagnè, E.D., *"Psicologia cognitiva e apprendimento scolastico"*, Torino: SEI, 1989.
6. Gatullo, M., *"Didattica e docimologia - Misurazione e valutazione nella scuola"*, Roma: Armando, 1988.
7. Hinde, R.A., *"Le relazioni interpersonali"*, Bologna: Il Mulino, 1981.
8. Kahneman, D., *"Psicologia dell'attenzione"*, Firenze: Giunti-Barbera, 1981.
9. Kline, P., *"La personalità, misura e teoria"*, Roma: Astrolabio, 1984.
10. Meazzini, P. - Fagetti, M.A., "Paura d'esame", *Psicologia e scuola: giornale italiano di psicologia dell'educazione e pedagogia sperimentale*, anno IX, 1989, nro. 45.
11. Meazzini, P. - Soresi, S., "Insegnare a studiare, un'arte che può essere appresa", *Psicologia e scuola*, anno XI, 1990, nri. 51, 52, 53, 54, 55.
12. Mialaret, G., *"La pedagogia sperimentale"*, Roma: Armando, 1986.
13. Neisser, U. (a cura di), *"Concetti e sviluppo concettuale, fattori ecologici e intellettivi della categorizzazione"*, Roma: Città Nuova, 1989.
14. Novak, J.D. - Gowin, D.B., *"Imparando ad imparare"*, Torino: SEI, 1989.
15. Olson, D.R., *"Linguaggi, media e processi educativi"*, Torino: Loescher, 1985.
16. Palmarini, M.P., *"La voglia di studiare - che cos'è e come farsela venire"*, Milano: A. Mondadori, 1992.
17. Pellery, M., "Controllo e autocontrollo dell'apprendimento scolastico: il gioco tra regolazione interna ed esterna", *Orientamenti pedagogici: rivista internazionale di scienze dell'educazione*, anno XXXVII, 1990, nro. 3.
18. Rivero, E., *"Individuo, società e cultura, struttura e divenire dei sistemi culturali"*, Roma: Armando, 1983.

19. Vanda, Leo, N., "Regolazione e controllo dell'istruzione: cibernetica, algoritmizzazione ed euristica nell'educazione", Firenze: Giunti-Barbera, 1985.

20. Vanvelde, L. - Vander Elst, P., "Obiettivi educativi e modelli didattici in B.S. Bloom e J.P. Guilford", Roma: Armando, 1982.

Sazetak: Anketiranje o metodama usvajanja znanja, što se počelo provoditi u Srednjoj školi "Leonardo da Vinci" iz Buja, nastavilo se potom i u svim ostalim školama s talijanskim nastavnim jezikom u Hrvatskoj i Sloveniji, obuhvativši 927 učenika ili 84,12 % ukupnog broja upisanih.

Zaključci koji proizlaze iz ovog istraživanja postaju važnim stimulativnim sredstvom u proučavanju školske problematike u trenutku u kojem se susrećemo s pitanjima usvajanja znanja, poticaja i frustracija što mogu nastupiti tijekom ovog procesa ili u fazi provjerevanja te teorijske i praktične primjene naučenoga. Rezultati su važni iz više razloga. Moguće ih je upotrijebiti kao sugestije, upute, savjete školskog djelatnika ili roditelja u cilju poboljšanja procesa učenja -da bi se učilo bolje, s manjim utroškom vremena.

Ako analiziramo isključivo odgovore učenika, može nam se učiniti da su njihove radne navike dobre. Njihov uspjeh može tek djelimice potkrijepiti ovu tvrdnju te bi stoga ovo pitanje zasluživalo produbljenije daljnje razmatranje. Međutim, u tom bi slučaju namjera bila drukčija. Ova prva faza ostaje ipak temeljnim poticajem za iznalaženje novih načina učenja, kao alternativa ili dopuna onima koje učenici već primjenjuju.

Povzetek: Raziskava, ki se je začela na Srednji šoli "Leonardo da Vinci" v Bujah z opazovanjem načinov učenja tamkajšnjih dijakov, je bila potem razširjena na vse (višji) srednje šole z italijanskim učnim jezikom v Hrvaški in Sloveniji in je zajela 927 dijakov oz. 84,12 % vseh vpisanih.

Zaključki splošnega značaja, ki jih je moč povzeti, so lahko stimulativen instrument, ko se na šolski ravni srečujemo s problemi usvajanja znanja, z njimi premagujemo frustracije, ki lahko nastopijo v tej fazi ali pa v naslednji, t.j. v fazi preverjanja, omogočajo torej teoretično in praktično aplikacijo. Rezultati so značilni z različnih vidikov. Uporabiti jih je mogoče kot sugestije, navodila, nasvete, ki jih dajejo šolniki ali starši zaradi izboljšanja dijakovega študija: za boljše dojetanje v krajšem času.

Če upoštevamo le odgovore dijakov, se zdi, da imajo le-ti dobre učne navade. Rezultati pa le delno potrjujejo to prepričanje in zato problem zasluži nadaljnje poglobljanje. A v našem primeru je namen drugačen. To poročilo je lahko temelj za posege, ki naj opredelijo vodila in načine za uspešno učenje, pa bodisi kot alternativo ali kot potrditev tistega, kar so navedli dijaki.